

# CHI E' BERNIE SANDERS



Potevano esserci pochi dubbi che il cosiddetto "super martedì" l'avrebbe vinto l'uomo dei poteri forti Joe Biden – grazie all'uscita di scena preordinata di due candidati che hanno fatto endorsement per Biden.

Una conferma del carattere oligarchico della democrazia americana e plutocratico del partito Democratico. Sanders è stato definito in questi giorni da alcuni giornalisti italiani "estremista", "ultraradicale", "anticapitalista". In verità egli è quello che si potrebbe chiamare un tranquillo socialdemocratico, tuttavia ostile o osteggiato dai poteri forti, compresi quelli del partito democratico. La qual cosa tuttavia, per un paese come gli USA, suona blasfema e minacciosa agli occhi dei benpensanti. Quale che sia il giudizio che si possa dare di Sanders la sua affermazione è la conferma di una grande polarizzazione politica (per la cronaca: sull'asse destra-sinistra), sociale e di classe. Il risveglio di principi di democrazia sostanziale e di eguaglianza sociale proprio nel centro dell'Impero è certo destinato a riverberarsi in tutto l'Occidente...

\* \* \*

"L'unico modo in cui vinceremo queste elezioni e creeremo un governo e un'economia che funzionino per tutti è con un movimento di base – una cosa che non si è mai vista nella storia americana".

Bernie Sanders

**Bernie Sanders: chi è la speranza della Casa Bianca**

## **Democratica?**

Bernie Sanders, senatore di 78 anni del Vermont, è in prima fila nella corsa democratica alla presidenza. L'indipendente si è comportato bene nei primi stati che hanno votato ed è pronto per un'ulteriore vittoria in occasione del super martedì. Ma chi è Sanders?

Al senatore Bernie Sanders piace battere le probabilità. La sua prima vittoria politica, avvenuta nel 1981 per il sindaco di Burlington, nel Vermont, lo contrappose alla macchina democratica che aveva dominato la città per decenni.

Sanders vinse— con un margine di 10 voti — ma il nuovo arrivato politico dovette affrontare una formidabile resistenza all'interno del governo della città. Nel consiglio comunale del Vermont, 11 membri su 13 si sono opposti a Sanders e hanno cospirato attivamente contro la sua agenda.

La stessa macchina Democratica ha lavorato sodo per contrastare la sua rielezione due anni dopo, ma Sanders la spuntò — questa volta per oltre 20 punti percentuali. Quella battaglia fu il primo assaggio della carriera di Sanders, che ha sfidato per quasi 40 anni l'establishment politico.

Rialzatosi da un'amara sconfitta con l'ex First Lady degli Stati Uniti Hillary Clinton nel 2016, Sanders è di nuovo in corsa per il primo premio. Questa volta ha subito un attacco di cuore e ha raccolto fondi per oltre 167 milioni di dollari.

Diamo ora uno sguardo a chi è e a cosa rappresenta l'autoproclamato socialista democratico.

Il signor Sanders è nato a Brooklyn, New York, da genitori ebrei. Una volta disse che la sua umile educazione in un minuscolo appartamento gli fece acquisire una coscienza di classe già in tenera età.

Frequentò l'Università di Chicago e negli anni '60 e '70

partecipò al movimento contro la guerra e per i diritti civili, come la Marcia del 1963 a Washington.

Chiese lo status di obiettore di coscienza durante la guerra del Vietnam, la sua richiesta venne rigettata.

Sanders è entrato in politica nel 1971 candidandosi per un seggio al Senato degli Stati Uniti nel Vermont come candidato di Liberty Union, un partito contro la guerra e radici socialiste. Perse quella gara, insieme a un paio di campagne per diventare governatore.

Il suo primo grande successo politico arrivò quando fu eletto sindaco di Burlington, nel Vermont, nel 1980, battendo un candidato che era alla sesta rielezione. Fece il sindaco per quattro anni.

Fu durante questo periodo che incontrò e sposò la sua attuale moglie, Jane O'Meara, l'ex presidente del Burlington College una volta descritta come un "consigliere chiave" nella sua carriera politica. La coppia ha quattro figli da precedenti relazioni.

È stato eletto per la prima volta alla Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti nel 1990, il primo indipendente in 40 anni. Ha prestato servizio lì fino a quando non ha corso e ha vinto un posto al Senato nel 2007. Durante quella campagna, un giovane Barack Obama lasciò il segno.

Sin dal suo primo arrivo a Washington, Sanders ha attaccato allo stesso modo sia i politici repubblicani che quelli democratici, venendo quindi considerato e liquidato da ricchi donatori e industriali come un tafano. È il più longevo indipendente nella storia del Congresso.

Nel 2010, è rimasto famoso per aver parlato per otto ore e mezza per tentare di bloccare l'estensione delle politiche fiscali dell'era Bush che per Sanders favorivano i ricchi e peggiorando il divario sociale della nazione.

È diventato presidente del Comitato del Senato per gli affari dei veterani nel 2013 e ha contribuito a negoziare soluzioni bipartisan quando ex soldati si sono lamentati di cure pericolosamente ritardate e inadeguate in tutto il paese. È stato un forte avversario della guerra in Iraq.

A lui piace elogiare le politiche sociali dei paesi europei, come l'assistenza sanitaria universale e il congedo retribuito per i nuovi genitori. Vuole cancellare tutti i debiti degli studenti.

Sanders è stato attaccato per il suo record di voti per controllo delle armi, compresa la sua opposizione passata a varie forme di legge Brady, che ha richiesto controlli e periodi di attesa per gli acquirenti di armi. Ora, il senatore del Vermont è amico delle armi da fuoco e sostiene misure come un ampliamento dei controlli di fondo per l'acquisto di armi – qualcosa contro cui votò in Congresso nel 1993.

“Il mondo è cambiato e le mie opinioni sono cambiate”, ha detto quest'anno al dibattito presidenziale nel New Hampshire.

Nel 2016, durante la sua ultima corsa presidenziale, Sanders è entrato a far parte della corsa democratica come candidato di lunga data, schierandosi contro la favorita dell'establishment Hillary Clinton. Ma ancora una volta, Sanders smentì le aspettative: stabilì il record di raccolta fondi e, per un certo periodo, mise in dubbio la nomina, apparentemente inevitabile, della signora Clinton.

Ora, con un tono anti-establishment intatto, Sanders difende una piattaforma tipicamente progressista, con sanità gratuita per tutti, un salario minimo di 15 dollari e l'istruzione pubblica senza tasse scolastiche. È facile notare che molti punti della sua agenda – una volta ritenuti radicali – sono ora abbracciati dai democratici.

Tuttavia, alcuni leader democratici rimangono scettici sul fatto che Sanders possa vincere la nomination del loro

partito, un certo grado di dubbio che sembra galvanizzarlo.

A ottobre, la sua candidatura è apparsa in pericolo dopo che Sanders ha subito un lieve infarto ed è stato costretto a sospendere la sua campagna. L'episodio ha riacceso le critiche sul fatto che Sanders sia troppo vecchio per competere per la presidenza. Il senatore del Vermont – che avrà 79 anni il giorno delle elezioni – sarebbe il più vecchio presidente degli Stati Uniti nella storia.

Ma nel giro di poche settimane è tornato, sostenuto da un'approvazione di Alexandria Ocasio-Cortez, la cara liberale del partito e la più giovane deputata negli Stati Uniti.

Il signor Sanders è un burbero impenitente: scrollò le spalle alla pretesa della signora Clinton secondo cui lui non piace a nessuno dicendo: "In una buona giornata, piaccio a mia moglie". E pochi altri candidati potrebbero cavarsela dicendo ad un elettore col bambino che piange di "tenerlo basso". Ma i sostenitori di Sanders affermano che ciò dimostra che egli è autentico.

Ora attira folle di decine di migliaia di persone, mentre sostiene che le elezioni del 2020 saranno vinte a causa dei suoi principio e della sua politica, non nonostante ciò.

Dirigendosi verso il Super Tuesday – in cui milioni di elettori in 14 stati lanceranno il loro voto per il candidato democratico – Sanders guida i rivali Joe Biden ed Elizabeth Warren. E se il candidato esterno è in grado di ottenere la vittoria in quegli stati, potrebbe essere pronto a battere le probabilità ancora una volta.

Fonte: BBC NEWS